

# Lavoratrici e Lavoratori metalmeccanici

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emesso un comunicato sull'andamento delle entrate tributarie del 2018. Riportiamo sotto due capitoli del comunicato, il primo mette a confronto le entrate da lavoro dipendente che cresce, mentre il gettito delle società cala perché hanno usufruito delle riduzioni Ires e degli sgravi derivanti dalle norme sugli ammortamenti, mentre il secondo capitolo mette in evidenza che le entrate da accertamento e controllo calano.

**Imposte dirette** : Le imposte dirette ammontano a 247.631 milioni di euro, con una crescita tendenziale di 2.011milioni di euro (+0,8%) **sostenute, in particolare, dalla dinamica delle ritenute IRPEF da lavoro dipendente e da pensione con un incremento complessivo di 5.537 milioni di euro (+3,8%).**

Sul risultato hanno influito la dinamica dell'occupazione che è cresciuta nel corso del 2018 dello 0,9%, la dinamica delle retribuzioni lorde pro-capite che sono aumentate dell'1,7% e la dinamica dei redditi da lavoro dipendente che sono cresciuti del 3,3% (fonte Istat).

L'andamento dell'autoliquidazione IRPEF (-744 milioni di euro, -3,5%) è influenzato principalmente dai minori versamenti a saldo (-571 milioni di euro, -9,2%).

**Il gettito dell'imposta sul reddito delle società evidenzia una flessione del 7,2% determinata dagli effetti finanziari derivanti dalla riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24% e degli effetti dell'applicazione del c.d. superammortamento e iperammortamento.**

Il gettito delle altre imposte dirette segna una riduzione di 930 milioni di euro pari a -8,7%, principalmente per la diminuzione delle entrate in conto capitale derivanti dall'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (-692 milioni di euro, pari a -72,4%). La cedolare secca sugli affitti ha segnato un gettito di 2.790 milioni di euro (+227 milioni di euro, pari a +8,9%); l'imposta sostitutiva per la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negative ha segnato un gettito di 1.281 milioni di euro (+331 milioni di euro pari a +34,8%) e l'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione che ha registrato un gettito di 930 milioni di euro (+260 milioni di euro pari a +38,8%).

**Entrate da accertamento e controllo:** Le entrate tributarie erariali derivanti dall'attività di accertamento e controllo si sono attestate a 12.182 milioni di euro (-734 milioni di euro, -5,7%) di cui: 6.170 milioni di euro (-1.060 milioni di euro, -14,7%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 6.012 milioni di euro (+327 milioni di euro, +5,7%) da quelli delle imposte indirette. Il risultato negativo si concentra nel periodo agosto-dicembre che è stato condizionato dalle consistenti entrate, affluite nell'anno 2017, derivanti dalla "rottamazione delle cartelle esattoriali"

**Tariffe Inail** : Altra norma introdotta con la legge di Bilancio 2019 riguarda la riduzione delle tariffe Inail **per oltre 500 milioni di euro di risparmi per le aziende**, come comunicato ufficialmente il Ministero del Lavoro, di cui riportiamo alcuni stralci "In dettaglio: la revisione delle tariffe dei premi ha riguardato l'aggiornamento del nomenclatore, il ricalcolo dei tassi medi e il meccanismo di oscillazione del tasso per andamento infortunistico. Nella nuova formulazione il nomenclatore tariffario, che attribuisce ai vari tipi di attività tassi differenziati in funzione dello specifico rischio lavorativo, è stato reso più aderente agli attuali fattori di rischio. Le voci tariffarie sono passate da 739 a meno di 595, perché relative a un contesto produttivo ormai superato. I tassi medi per le imprese ridotti di quasi un terzo. Per la determinazione dei tassi medi nazionali – calcolati per ciascun tipo di lavorazione – sono stati presi in considerazione i dati relativi all'andamento infortunistico e tecnopatologico nel triennio 2013-2015 (quelli precedenti facevano riferimento al triennio 1995-1997) e le retribuzioni soggette a contribuzione di competenza nello stesso periodo. Il risultato è la diminuzione del 32,72% dei tassi medi per le aziende – dal 26,53 per mille del 2000 al 17,85 per mille – mentre il calo complessivo dell'onere finanziario per l'assicurazione che grava ogni anno sulle imprese in generale raggiunge l'importo di circa 1,7 miliardi di euro, superando quindi di circa 500 milioni annui, a regime, la riduzione lineare finora provvisoriamente applicata (L. 147/2013), calcolata su un plafond di risorse di 1.200 milioni di euro l'anno. I singoli tassi di premio, il cui nuovo valore è stato determinato in relazione alla specifica rischiosità in termini di oneri assicurativi sostenuti per garantire la tutela agli infortunati della relativa lavorazione, non superano mai quelli previsti dalla Tariffa 2000, mentre in alcuni casi risultano inferiori anche di oltre il 50% rispetto a quest'ultima. I nuovi tassi, inoltre, anche per le lavorazioni più rischiose sono stati mantenuti entro il 110 per mille, rispetto al 130 per mille della Tariffa 2000."

Abbiamo cercato di mettere in unico testo alcune notizie di carattere fiscale e interventi sul costo del lavoro per evidenziare come il peso complessivo si sposta sensibilmente a favore delle imprese e delle società, che si vedono diminuire il costo del lavoro e aumentare le detrazioni fiscali con il ricorso a norme sugli ammortamenti, senza dimenticare quanto è già a disposizione per gli sgravi contributivi per quanto riguarda le assunzioni. In questo contesto il Governo sta valutando l'introduzione della così detta Tassa Piatta – Flat Tax a favore di alcune categorie di professionisti e piccoli imprenditori, che secondo le intenzioni abbasserà a loro la tassazione rispetto a quella attualmente applicata.